

PRIMO PIANO



MA
L'IMPRENDITORE
HA OTTENUTO
UN RINVIO.
**FINO
AL 2009**

coperte da ipoteche), figurano tre immobili di prestigio situati nel centro della Capitale, a due passi da via Veneto. Tutti iscritti a bilancio al costo storico e non al valore reale.

A risolvere il dissidio sarà presto un perito nominato dal tribunale.

BLITZ IN ASSEMBLEA

Per assicurarsi il diritto di prelazione sulla quota detenuta dal fratello Vittorio, Peppino aveva convocato un'assemblea straordinaria alla vigilia del Natale 2005. Un blitz studiato per modificare lo statuto della società e ritirare ogni delega al fratello, che così, all'età di 87 anni, si è visto togliere anche lo stipendio di amministratore. L'estate successiva Vittorio è morto, ma al suo funerale l'ingegnere non si è fatto nemmeno vedere, rimanendosene nella sua villa di Capri. Dopo la rottura consumata già negli anni Cinquanta con tre fratelli usciti dall'azienda per fondare una loro società, la D'Amico Società di navigazione (che ha oggi una controllata quotata in Lussemburgo, la D'Amico international shipping), Peppino ha così tagliato i ponti anche con l'ultimo ramo della famiglia. I rapporti sono degenerati, e hanno iniziato a volare le denunce. All'ultima assemblea della Fratelli d'Amico, il rappresentante delle nipoti ha contestato anche l'uso del dollaro a fini contabili, con la conseguente perdita di una ventina di milioni di minori utili negli ultimi esercizi. Il cda per contro si è riconosciuto un premio solo di poco inferiore al dividendo distribuito ai soci (760 mila euro). Il resto dell'utile, oltre 30 milioni, è stato versato a riserva, per gli investimenti che la società dovrà affrontare da qui al 2011, con l'acquisto di quattro nuove navi cargo. Sempre che il giudice non decida diversamente. L'ingegner Peppino ha ottenuto un rinvio dell'udienza alla fine del 2009. Fino a quella data potrà continuare ad andarsene in barca, gestendo da solo la sua azienda.

Sandro Orlando

DYNASTY DUE NIPOTI VINCONO L'ARBITRATO CON L'ARMATORE SALERNITANO

Un nonno padrone, altro che d'Amico

È sopravvissuto a un sequestro di persona. Ha seppellito tutti i suoi sei fratelli, e decine di parenti. Ma giunto ormai quasi all'età di 95 anni, Peppino d'Amico non ha perso la passione per la «roba». Al contrario. E ha così continuato a esercitare il suo ruolo di primogenito di una famiglia di armatori salernitani, tenendo alla larga dall'azienda da lui fondata le nipoti e le altre eredi. Tutte femmine, sfortunatamente per l'in-

gegnere, che evidentemente guarda all'altro sesso come a una iattura. Al punto da estromettere anche una delle figlie, Francesca, dalla gestione della Fratelli d'Amico armatori.

La controversia è così finita in tribunale, e tra bilanci impugnati, citazioni in giudizio e ricorsi, si è temporaneamente risolta a favore di Elisabetta e Margherita d'Amico, le figlie di Vittorio, il fratello minore scomparso due anni fa, che insieme detengono il 20% del capitale. Il collegio arbitrale ha infatti riconosciuto alle due nipoti il diritto di recesso: non potendo contare nell'azienda dello zio, che è contemporaneamente socio di maggioranza (con l'80%), presidente e ad della Fratelli d'Amico, le due sorelle chiedono di potersi almeno disfare della loro partecipazione vendendola a un prezzo equo. Tutta la querelle ruota intorno alla cifra che l'ingegner Peppino dovrà sborsare per impossessarsi delle quote delle due nipoti: lui vorrebbe cavarsela con una manciata di milioni, loro ne chiedono almeno 65, tenuto conto che tra i beni di proprietà della società, oltre alle sei petroliere aframax (tutte

NUMERI SULL'ONDA

CONTI ECONOMICI	
Valore della produzione	69.052
Costi della produzione	59.318
Margine operativo lordo (ricavi-costi)	9.734
Oneri finanziari	-3.568
Plusvalenze da alienazioni	29.014
Risultato prima delle imposte	34.926
Utile dell'esercizio	32.552
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati e terreni	10.664
Flotta sociale	89.433
PATRIMONIO	
Partecipazioni	7.766
Totale immobilizzazioni	131.435
Totale attivo circolante	61.464
Debiti verso banche	94.440

I conti della Fratelli d'Amico armatori. Dati al 31.12.2006 in migliaia di euro



Peppino d'Amico, 95 anni, alla guida del gruppo armatoriale salernitano, specializzato in petroliere

